

Boves, mutato il proprietario del "falso serpente corallo"

Il rettile ormai morto era stato trovato fra la legna da ardere in una cascina

il caso

FRANCESCO DOGLIO
BOVES

La vicenda del ritrovamento a Boves del «falso serpente corallo» lungo circa 80 centimetri si è risolta nel giro di una giornata. Ieri mattina è stato trovato il proprietario: ha assicurato che era l'unico esemplare ad essere scappato. Stamattina, quindi, sarà revocata l'ordinanza del sindaco che avvisava i cittadini di fare attenzione alle rive, siepi e legnaie.

Il rettile di colore rosso, nero e giallo, era stato trovato l'altro pomeriggio in una cascina, fra la legna da ardere. Fin dal primo istante i proprietari della casa avevano capito che si trattava di una specie esotica, quasi identica al serpente corallo, uno tra i più letali. Il rettile, che in un primo momento sembrava ancora vivo, era stato poi prelevato dagli agenti della Forestale e consegnato all'entomologo ed esperto di rettili Moreno Dutto di Verzuolo.

A Boves, però, la paura non era ancora passata. L'altra sera, infatti, ancora non



Specie esotica

L'animale è stato consegnato in custodia all'entomologo Moreno Dutto di Verzuolo

Il precedente

Un boa di due metri fuggito nel Saluzzese

«Serpenti esotici? Per fortuna non capita spesso che ne vengano ritrovati nel Cuneese». L'entomologo Moreno Dutto, specializzato anche in serpenti, è l'esperto che Forestale e vigili del fuoco allertano quando bisogna recuperare un rettile. «Per quanto riguarda i serpenti - dice Dutto - le statistiche parlano di meno di un caso all'anno. Il recupero più curioso? Un boa di due metri fuggito al proprietario nel Saluzzese. Capita spesso, però, che si venga chiamati per liberare case e legnaie da serpenti autoctoni, spesso la gente ha paura ma qui in zona solo la vipera ha un veleno pericoloso».

Serpenti, insetti, ragni: sono esseri viventi che fanno paura a molte persone. «In realtà - dice Dutto -, quando troviamo un serpente in casa o nel cortile della nostra abitazione, è sempre bene chiamare la Forestale o i vigili, soprattutto se si tratta di una specie poco conosciuta o esotica. La legge parla chiaro: non possono essere detenuti serpenti pericolosi per l'uomo».

to. Nulla da fare, invece, per il serpente - una specie esotica che si nutre di piccoli mammiferi e lucertole, ma che mal sopporta il clima rigido di questa stagione - che, in realtà, era già morto di freddo e stenti.

«La vicenda si è risolta bene - dice il comandante della Forestale, Paolo Salsot-

to -, non era una specie pericolosa come sembrava inizialmente. Il proprietario è stato multato (50 euro) per omessa custodia di animali di affezione. Ricordo che in primo luogo bisogna avere tutti i certificati

SI REVoca ORDINANZA

Firmata dal sindaco per i possibili rischi lungo rive e siepi

si sapeva se ce ne fossero altri e da dove provenissero. Il sindaco, Mario Giuliano, ha così deciso di emettere un'ordinanza per avvisare la popolazione del possibile pericolo.

Ieri mattina, invece, un boviano proprietario del serpente si è presentato alla Forestale dissipando ogni dubbio: il serpente era scappato da un terrario alcuni giorni prima. Il proprietario non si era accorto di nulla, finché non ha saputo dell'ordinanza. Era l'unico animale ad essere fuggito, quindi allarme rientra-

Domani l'addio al "pioniere" del latte in polvere

Fu tra i primi commercianti di bestiame del Piemonte ad adottare il latte in polvere per l'allevamento dei bovini. Una «rivoluzione» per le aziende agricole dell'epoca, abituate al sistema di nutrizione diretta.

Vittorio Paoletti, 79 anni, storico allevatore di Villafalletto, è morto all'ospedale «Carle» di Cuneo, per malattia.

Dal 1962 fu il primo concessionario nel Nord-Ovest della «Bridel», azienda produttrice di latte in polvere per l'alimentazione dei vitelli sanati (cioè a carne bianca-rosea). Un'attività che lo portò a diventare uno degli imprenditori agricoli più importanti e apprezzati della Granda.

Per tanti anni, la «Bridel» fu anche lo sponsor ufficiale della società di calcio del Villafalletto, a cui Paoletti era molto legato. Vedovo dal 2006 della moglie Bianca Ellena, lascia i figli Giulio e Lorella, che proseguono l'attività del padre, i fratelli Bruno, Fortunato, Pasqualino e i nipoti. I funerali si svolgeranno domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Villafalletto.

[MT.B.]



Vittorio Paoletti

[F.D.]